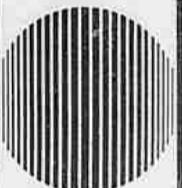


Tutto libri

Giochi



Metrica e ironia

Due libri poco ingombranti da mettere in valigia e da leggere adagio, per chi ama i nostri modi di giocare con le parole.

La metrica di Mario Ramous (*Garsanti*, pagina 272, lire 12.000). E' un saggio, o piuttosto un trattatello, rigorosamente diviso in paragrafi numerati. Il linguaggio è molto tecnico, ma non risulta difficile. Va avanti a base di distinzione l'ironia non è la parodia, l'ironia non è la barzelletta, l'ironia forse è fondamentalmente l'autorevolezza.

Da possibili modi di utilizzare questo libro, durante la lettura fermarsi a cercare nella nostra memoria esempi appropriati per le varie caselle e sfumature di definizioni; o, inversamente, prendere in mano il libro quando viene in mente qualcosa che fa sorridere, e cercare di incassarre questo qualcosa sotto la definizione più appropriata.

PER un privilegio di cui ringraziamo la casa Guanda, abbiamo potuto esaminare le risposte pervenute alla «Illustrazione dei piccoli» nel referendum (propriamente «Referendum-dum») inventato da Giovanni Gandini.

Fra le 19 domande (molte relative ai giochi, e tutte strambe, ironiche, azzicate) ci siamo soffermati sulla n. 12, relativa ai giochi di carte. Qui il «Referendum-dum» chiedeva se in famiglia si gioca o no a carte, e quali sono i giochi preferiti. Preferiti, s'intende, dai piccoli e dai grandi, dai bambini e dai genitori, o da entrambe le categorie.

Le schede pervenute, che abbiano sottoposto a amorevole scrutinio, erano 5382: un buon numero, sul quale forse si potrebbero costruire statistiche. Nel alle statistiche non crediamo, vi daremo le nostre impressioni.

Sai ha l'impressione sibolare che in molte famiglie italiane si giochi ancora a carte, anche se non pochi, alla domanda «giocate a carte», rispondono «no». Un punto esclamativo. Si ha l'impressione che giocare a carte sia un'abitudine popolare e aristocratica, picaresca e snobistica, che i medioborghesi respingono.

Fra i giochi che oggi generalmente si considerano «per bambini» (ma possono stare nella tabella dei giochi poibliti) prevalgono nettamente questi 8 (degli otto con attenzione): Rubamazzo, Camicia, Famiglia, Astino, Mercante in Fiera, Sette e Mezzo, Memoria, Uomo Nero, Abbiammo messo di parte una bella manciata di modi vari con cui vengono chiamati questi 8 giochi: una volta o l'altra ve la scolorineremo. Seguono, distanziati, giochi che ci sembrano più recenti, come Tappo e Manata (anche qui ci son tanti sinonimi, ma non siamo sicuri che sotto nomi diversi

non si nascondano varianti più o meno notevoli — forse giochi veramente diversi).

Venendo ai giochi dei grandi che possono facilmente essere imparati dai bambini ci sembra utile distinguere fra giochi di antica tradizione italiana, e giochi di importazione recente o recentissima.

Fra quelli di antica tradizione italiana inconfondibilmente riservati agli adulti prevale il Tressette (Pizzichino in due), con le sue liari e crudeli varianti di Cispanio, Traversone, Cotecchio ecc. a Modena, il Cotecchio col Pugnino,

cuni precisan: Scopa Liguria, per intendere la più semplice). Pochi, sembra, giocano a Scopone: pochissimi precisano: «Scopone Scientifico» (c'è chi chiama Scopone Scientifico quello che comincia con quattro carte in tavola, e c'è chi invece chiama Scopone Scientifico quello che comincia senza carte in tavola). Molissimi giocano a Scopa d'Assi, molti a Scopa di Quintidici. In area: figure giocano a Cicala, beati loro (adoriamo la Cicala).

La Briscola ha poche varianti: Coperta, Scoperta, Chiamata. Quella Chiamata, è il gioco più allegro che ci sia. Il Briscolone è noioso.

La Scopa invece, come abbiamo più volte notato, ha molte varianti (onde al-

ci raccontava Francesco Guecchi, si chiama anche il gioco dell'odio). Sembra che pochi giochino a Tarzoglio, o Calabresella. Peccato: anche a giudizio dei massimi esperti di carte internazionali, il Tarzoglio è il più geniale gioco di carte italiano.

Resta confermato (ma non ce n'era bisogno) che in Piemonte si gioca a Tarzoglio (Scarso, Mitigliani ecc.). Non vien confermato che a Bologna si giochi a Tarocchini, né che in Sicilia si giochi a Zecchinetta (ma lo sappiamo da altre fonti).

Focosi isolati di Pizzichino qua e là: di Cucù a Bergamo e a Olietì; di Scarabocchio e Madrasino nel Veneto; di Beccasino in Romagna. Qualche famiglia gioca a Bazzica e

Toppa in Toscana. Una famiglia gioca a Platello o Pizzichetto a Ivrea. Il resto è silenzio: da tempo si ritengono estinti Bassetta, Bracco, Cricca, Faralone, Gérmino o Minchiate, Giò e Olù, Goffo, Lanzicheno, Milone, Ombrone, Primiera, Quadrigliatti, Trapola, Trionfi, Trionfini, Trionfetti... Ma che sia caltito il Farone non crediamo; e anche tra gli altri morti sconosciuti che c'è ancora qualche vivo.

Fra i giochi di importazione recente sembrerebbe che pochi giochino a Bridge. Impossibile. Sembra che pochi più che a Bridge si giochi a Whist. Incredibile. Sembra che siano in calo Canasta e Cannone. Può darsi. Prevaglio (e ci crediamo) il Poker (all'italiana, s'intende) e la

Tedesina o Teresina da un lato; dal lato opposto la famiglia sonnacchiosa di Pinacolo, Raminio e Scala Quaranta. Ma qualcuno più vispo gioca a Gin Rummy, a Raminio Pokerato, a Conquien.

C'è qualcuno che gioca a Baccara: e allora, possibile che nessuno giochi a Chemin de Fer? (probabilmente giocano a Chemin de Fer chiamandolo Baccara). E nessuno gioca a Trente et Quaranta?

Si gioca a Ballotta o Belotta, che è poi più o meno la Belote, uno dei giochi più diffusi in Francia. Nessuno gioca a Cribbage, il tipico gioco britannico. Nessuno gioca a Skat, il gioco nazionale tedesco, tedescissimo. Si gioca a Black Jack (sempre meglio del Sette e Mezzo); a Otto o Eights. C'è chi gioca a Misere e a Dernière. La Peppa Sciolosa è più o meno il Sans Coeur. La Bestia (un certo tipo di Bestia) è più o meno l'Ecarté.

Fra i giochi di importazione più recente prevale di molto lunghezza il Macchaveli sul King e sulla Spada nell'Oceano. Non si può che compiacersene.

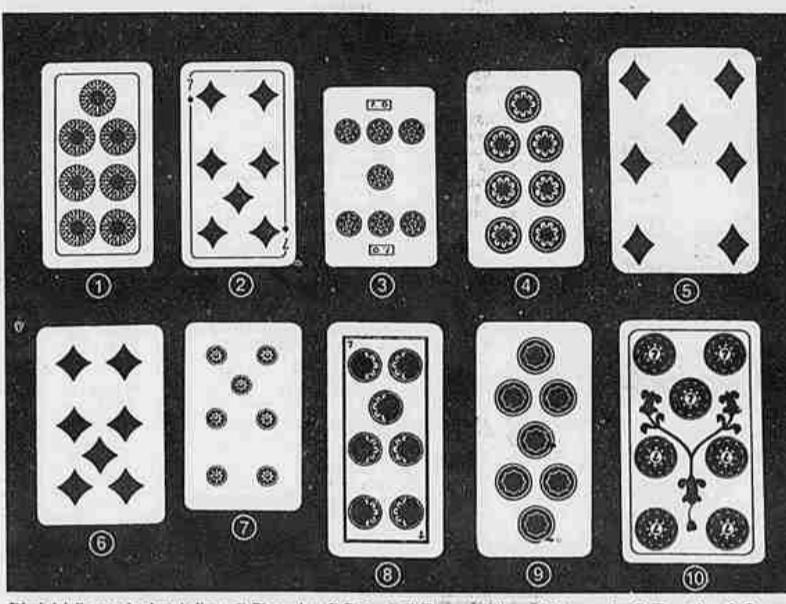
Fra i giochi con mazzi speciali, c'è ancora chi gioca a Taoli (il tarocco astico di Viasone), a Lexicon, e a Mille Bornes, o Mille Miglia. Qualcuno considera giochi di carte il Mah Jong — sarebbe un discorso lungo, ma non assurdo. Anche il Domino può diventare un mazzo di cartoncini, e il Macchaveli si gioca meglio col Rummikub.

Domanda. Che gusto avete avuto a leggerci fin qui? — e non è detto che siano arrivati fin qui tutti quelli che han cominciato.

Risposta. Speriamo che vi sia venuto appetito come a leggere un menu. Che vi sia venuto dispetto a non trovare giochi secondo voi bellissimi (dalle forte) e diffusissimi (andateci piano). Che vi sia venuto rimorso se non avete mai giocato a carte coi vostri nipoti o figli o fratelli minori. Che vi sia vergognato, come educatori, se non conoscete almeno i primi otto giochi da noi elencati raccomandando «leggete con attenzione»: per i bambini vanne proprio bene.

La prossima volta parleremo di giochi emerati dal «Referendum-dum» della «Illustrazione dei Piccoli», che non conosciamo. Possibile? E non sono pochi!

Giampaolo Dossena



Dieci tipi di carte da gioco italiane: 1) Piacentino; 2) Ticinesi; 3) Tarocco siciliano; 4) Romagnole; 5) Fiorentine; 6) Genovesi; 7) Napoletane; 8) Trevigiane; 9) Tarocchino di Bologna; 10) Tarocchi piemontesi

non si nascondano varianti più o meno notevoli — forse giochi veramente diversi).

Venendo ai giochi dei grandi che possono facilmente essere imparati dai bambini ci sembra utile distinguere fra giochi di antica tradizione italiana, e giochi di importazione recente o recentissima.

Fra quelli di antica tradizione italiana inconfondibilmente riservati agli adulti prevale il Tressette (Pizzichino in due), con le sue liari e crudeli varianti di Cispanio, Traversone, Cotecchio ecc. a Modena, il Cotecchio col Pugnino,

cuni precisan: Scopa Liguria, per intendere la più semplice). Pochi, sembra, giocano a Scopone: pochissimi precisano: «Scopone Scientifico» (c'è chi chiama Scopone Scientifico quello che comincia con quattro carte in tavola, e c'è chi invece chiama Scopone Scientifico quello che comincia senza carte in tavola). Molissimi giocano a Scopa d'Assi, molti a Scopa di Quintidici. In area: figure giocano a Cicala, beati loro (adoriamo la Cicala).

La Briscola ha poche varianti: Coperta, Scoperta, Chiamata. Quella Chiamata, è il gioco più allegro che ci sia. Il Briscolone è noioso.

La Scopa invece, come abbiamo più volte notato, ha molte varianti (onde al-

appuntamenti

Balletto

Nervi - Risorge il festival — Sulle cenere del vecchio e glorioso festival del balletto si svolge dall'11 luglio al 26 agosto una rassegna di spettacoli che comprende anche esibizioni di Carla Fracci, Elisabetta Tcherassi e Antonio Gades unitamente a quella di altri artisti come Gigi Proietti, Gino Paoli, Astor Piazzolla.

Reggio Emilia - Festival del balletto — Questa sera al Teatro Romolo Valli sono in scena gli americani della «Levitsky Dance Company» e lunedì prossimo il «duo Olah Naharin-Iris Frenkel».

Genzano - Festival di danza — Nell'ambito della tradizionale infiorata è in corso il decimo Festival internazionale della danza: questa sera si esibirà l'«Israel Ballett».

Teatro — Salomè a Villa Borghese — Al Teatro l'«Uccelliera» il regista Julio Salinas presenta «Salomè» di Oscar Wilde nella proposta della Compagnia Teatro 84.

Montepulciano - Cantiere d'arte — «Rumori di guerra e suoni di pace»: è il tema scelto quest'anno per la nona edizione del Cantiere internazionale in corso fino al 5 agosto a Montepulciano. In questi giorni è ospite del «cantiere» il mino Marcel Marceau.

Verona - Repliche della Bisbetica — Fino al 14 luglio si replica al Teatro romano, per il festival shakespeariano, l'allestimento di Giancarlo Sepe de «La bisbetica domata» con Carla Gravina e Carlo Giuffrè.

Asti - Teatro danza argentina — Questa sera per la rassegna «Asti teatro» ultima rappresentazione dello spettacolo «Fénix» dell'argentina Oscar Araya e marionette di Armando Pugliese del «Mito» di Plautio.



Marina di Pietrasanta - Con D'Annunzio apre la Verriiana — Per venerdì 13 luglio, è fissata la «primavera» di «Il fero» di Gabriele D'Annunzio con Paolo Ferrari, Rossa di Lucia e Paola Bonomi; la regia è di Nino Manzoni.

Santarcangelo - Teatro in piazza — Quintadici formazioni teatrali italiane e straniere parteciperanno quest'anno alla XIV edizione del Festival romagnolo che si svolge dall'11 al 15 luglio.

Rivoli - La zattera di Baldassarre — La compagnia di Carlo Quartuccio presenta da terzi al Castello di Rivoli «Overture, canzone scénique» di Baldassarre. Il secondo atto, il secondo attore, sarà rappresentato questa sera: s'intitola «Canzone per Penitentes», tratta da Kleist, e ne interpreta Carla Túro.

Domenica sera, per il terzo atto, il musicista americano Peter Gordon presenterà «Il ritorno degli animali». Gli spettacoli inaugureranno la rassegna «Ascesa» promossa dalla Repline Piemonte.

Benevento - Lirica all'anfiteatro romano — Da queste serate a mercoledì prossimo per la stagione lirica estiva verranno proposte «La forza del destino» di Verdi e «Tosca» di Puccini che sarà diretta da Giannella De Marco, l'unica direttrice italiana.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Vicenza - Mozart giovane — Con le tre proposte di «Mitridate re del Ponte» previste per domani, martedì e giovedì si conclude il festival dedicato a «Mozart in Italia» e al teatro musicale veneziano.

Roma - Concerti del Campidoglio — Tre concerti di musiche di Gershwin sono in programma da mercoledì a venerdì prossimi sul piazzale del Campidoglio: dirige Evert Lee.

Sanremo - Gala con Bonagusto — Venerdì, 13 luglio, per le «feste del Roof Garden del Caninò», si esibirà Fred Bonagusto con il suo complesso.

Pergola - Umbria Jazz — Dopo il prologo di Terni, oggi la rassegna «Umbria Jazz» si trasferisce a Perugia dove andrà avanti fino al 15 luglio: la prima attrazione del cartellone perpignano è il ritorno di J.J. Johnson.

Sanremo - Gala con Bonagusto — Venerdì, 13 luglio, per le «feste del Roof Garden del Caninò», si esibirà Fred Bonagusto con il suo complesso.

Musiche di Natale — «Mitridate re del Ponte» di Evert Lee.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciperanno molti concorrenti italiani e stranieri.

Udine - Fisarmonicisti da tutta Europa — Dal 13 al 15 luglio Tarcento ospita il «Primo trofeo europeo di fisarmonica» a cui parteciper